



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 02 marzo 2019



ANBI Emilia Romagna

02/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 20	
<u>Un piano triennale per il Grande Fiume</u>	1
02/03/2019 Corriere di Bologna Pagina 17	
<u>Agroalimentare, fondi pe rinnovare</u>	3

Consorzi di Bonifica

01/03/2019 Telelibertà	
<u>I ministro Toninelli al Molato: Il governo investirà sulle dighe</u>	5
01/03/2019 TGR Emilia Romagna	
<u>Toninelli alla diga del Molato</u>	6
02/03/2019 Libertà Pagina 20	
<u>Bisi, Gasparini e Boeri: «L' acqua è vita Chi limita le dighe...</u>	7
02/03/2019 Libertà Pagina 20	
<u>La diga del Molato potrà raccogliere più di 8 milioni di...</u>	9
02/03/2019 Libertà Pagina 21	
<u>«Garantiamo due miliardi in dieci anni per gli invasi»</u>	10
01/03/2019 Il Piacenza	
<u>Toninelli: «Non c' erano soldi per gli invasi, il Governo ora...</u>	12
01/03/2019 liberta.it	
<u>Il ministro Toninelli al Molato: "Il governo investirà sulle dighe"</u>	13
01/03/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Toninelli: "I soldi del Tav utilizziamoli per la messa in sicurezza delle...</u>	14
01/03/2019 Parma Today	
<u>Consorzio</u>	16
01/03/2019 ParmaDaily.it	
<u>Maxi esercitazione anti alluvione a Colorno -</u>	17
02/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>Coldiretti dice no alle «tracimazioni controllate»</u>	18
02/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 55	
<u>«Follia disperdere acque limpide e ripomparle, sporche, a...</u>	19
01/03/2019 Redacon	
<u>Lino Franzini, appello sulla mancata realizzazione della diga di Vetto</u>	20
02/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20	
<u>Dal lampione "sparito" alle frane lungo i canali La rabbia dei residenti</u>	22
02/03/2019 Estense	
<u>La 'finta primavera' preoccupa Coldiretti</u>	24
01/03/2019 Il Nuovo Diario Messaggero Pagina 24	
<u>Piazza Savonarola, si presenta il progetto</u>	25
02/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 35	
<u>Ecco Suzzara Civica: in lista 15 nomi della società civile</u>	26

Comunicati Stampa Emilia Romagna

01/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, MAXI...</u>	27
01/03/2019 Comunicato Stampa	
<u>L'innovazione passa dal risparmio idrico: 6 progetti ad Acqua Campus per...</u>	28

Acqua Ambiente Fiumi

01/03/2019 larepubblica.it (Parma)	
<u>"Quella vecchia e banale idea di appropriarsi del torrente</u>	30
02/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>Stanziati 51 milioni per le alluvioni Tra i beneficiari c' è anche...</u>	32
02/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 55	
<u>«Che fine hanno fatto i soldi per gli invasi?»</u>	33
02/03/2019 gazzettadireggio.it	
<u>«Drammatica siccità invernale serve un invaso sull'...</u>	34
02/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 21	
<u>Nutria ferita al collo Allarme per gli animali</u>	36
02/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 21	
<u>Oggi chiuso il ponte sul Secchia per lavori</u>	37
01/03/2019 Sassuolo2000	
<u>Ventasso: frana di Vaglie, domani riapre la sp 91</u>	38

Stampa Italiana

02/03/2019 Agi	
<u>Quello del governo contro il dissesto idrogeologico è un piano...</u>	39

DESTINAZIONE PO

Un piano triennale per il Grande Fiume

Giovedì prossimo a Palazzo Soragna l' Autorità di Distretto presenterà i progetti dal 2019 al 2021

L' Autorità di distretto del fiume Po presenterà agli stakeholder nazionali e locali il percorso di consultazione che porterà alla definizione del nuovo piano strategico di gestione delle acque per il triennio 2019-2021: giovedì 7 marzo a Parma, nella sede di Palazzo Soragna con il sostegno dell' Unione parmense degli industriali, si svolgerà il workshop tematico «Destinazione Po - Piano strategico di gestione delle acque del distretto - Attività 2019-2021» una sorta di riunione degli stati generali di tutta l' area interessata dalla rilevante azione di pianificazione.

Quella organizzata nella location di Palazzo Soragna, in strada al Ponte Caprazucca a Parma a partire dalle 9, sarà una giornata di approfondimento dedicata alla conoscenza delle diverse attività di pianificazione e gestione della risorsa idrica nonché ai numerosi progetti di sviluppo ideati e realizzati dall' Autorità di distretto del fiume Po.

Attività in cui è fondamentale coinvolgere tutti i soggetti direttamente interessati dall' aggiornamento dei nuovi piani al fine di trarre una complessiva, ma approfondita valutazione di molteplici scenari socio-economico-ambientali.

Si parlerà di analisi e di gestione del rischio alluvioni, di bilancio idrico anche in relazione ai repentini mutamenti climatici e al ruolo operativo dell' osservatorio e nel dettaglio sarà presentato il calendario delle attività del prossimo triennio. Manifesto per il Po, il progetto di riciclo e lotta agli inquinanti da plastiche «Un Po d' Amare», il progetto Vento, la Consulta della pesca e lotta al bracconaggio, il mondo delle produzioni di eccellenza agro-industriali, la gestione di un' efficiente distribuzione delle acque dei consorzi di bonifica e della candidatura del tratto del medio Po denominato Po Grande a riserva Mab Unesco.

Vasta la platea di invitati, tra cui i principali stakeholder istituzionali e tecnici del settore idrico e non solo. L' introduzione della giornata, dopo i saluti di benvenuto della presidente dell' Upi Annalisa Sassi, sarà curata dal segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli. La mattinata, coordinata dal giornalista Andrea Gavazzoli, vedrà alternarsi al microfono diversi relatori sui vari temi indicati: «Acqua e pianificazione» Michela Miletto, Unesco deputy world water assessment



programme; Manifesto per il Po Luca Imberti, presidente Manifesto per il Po; contratto di fiume Gabriela Scanu, Osservatorio nazionale Contratti di fiume Mattm; Agricoltura tra sviluppo e sostenibilità Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti; Consorzi di bonifica: efficienza nella distribuzione della risorsa idrica Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi (Consorzi di bonifica).

Alla presenza di numerosi fi gure istituzionali la sessione sarà conclusa dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio dei ministri Guido Guidesi.

«Per il Distretto del Po - ha rimarcato il segretario generale Meuccio Berselli in sede di presentazione dell' iniziativa - quella del 7 marzo all' Upi sarà un' occasione rilevante per mostrare e concertare con i portatori di interesse i numerosi campi di azione e di programmazione all' interno dei nuovi ed estesi confini del neonato Distretto, che oggi vanno dalla Valle d' Aosta alle Marche, dopo il riassetto e l' accorpamento delle soppresses Autorità di bacino».

L' evento, cui è invitata la stampa, sarà rivolto alle amministrazioni regionali e locali, tra i quali Regioni, Province, Comuni, Anci, Uncem, Università, ordini professionali, Cnr, Consorzi di bonifica, Aipo, Consorzio del Ticino, associazioni agricole e ambientaliste. Si tratta in larga misura dell' insieme degli stakeholder che saranno chiamati successivamente a portare i propri contributi e osservazioni proprio per migliorare la pianificazione distrettuale, la sua efficacia e il coinvolgimento degli attori che saranno chiamati a recepirne le indicazioni nei propri strumenti di settore.

All' evento è possibile iscriversi sulla piattaforma di Eventbrite oppure inviando una mail all' indirizzo: segreteriaorganizzativasogesid@pomilioblumm.it, specificando il titolo dell' evento «Destinazione Po».

r.c.

agricoltura Simona Caselli - la chiave è la cooperazione tra produttori e sistema della conoscenza». Per raggiungere l'obiettivo, la Regione ha messo a disposizione un investimento di 90 milioni di euro di cui circa 60 milioni già impegnati.

Ai Piani di innovazione e ricerca condotti dai Gruppi operativi sono destinati 50 milioni, di cui 26,3 che hanno già permesso la realizzazione di 93 progetti, sui 207 in Italia e gli oltre 600 europei.

Per quanto riguarda le filiere agroalimentari, la Regione, in accordo con le componenti del mondo agricolo, ha erogato quasi 136 milioni, l' 11% dell' importo del Psr 2014-2020.

Fondamentale l' attività di formazione e consulenza a cui sono destinati quasi 30 milioni, che hanno consentito a 15mila produttori di fruire di circa 80mila ore di supporto formativo. «L' Emilia-Romagna - conclude l' assessore alle attività produttive Palma Costi - va considerata un vero e proprio ecosistema dell' innovazione».

Al. Te.

I ministro Toninelli al Molato: Il governo investirà sulle dighe

servizio video



Toninelli alla diga del Molato

servizio video



«Vitale importanza» Per Franco Boeri di Cia: «Conservare l' acqua quando piove e utilizzarla quando serve pare una banalità ma di è di vitale importanza e opere come questa sono importantissime, sia di punto di visto idropotabile che per l' uso irriguo. Per questo ad esempio stiamo lottando per avere anche la diga in Valnure.

Non si può attendere». _MM.

La diga del Molato potrà raccogliere più di 8 milioni di metri cubi

PRESENTATI DAL **CONSORZIO** A TONINELLI I NUOVI CANTIERI TERMINERANNO A DICEMBRE

Mariangela Milani ALTA VAL TIDONE «Se riuscissimo a sfruttare al 100 per cento la portata di questa diga, come quella di tutti gli invasi presenti in Italia, ci sarebbe acqua potabile per tutti e tanta acqua irrigua per i territori». Si è espresso così ieri il ministro alle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli in visita alla diga del Molato. Toninelli ha assistito alla presentazione dei lavori grazie ai quali la diga del Molato potrà tornare ad invasare 8 milioni e 600mila metri cubi di acqua. Vuol dire il massimo consentito, stando agli attuali standard di sicurezza, per il "gigante" da cui prende acqua tutto il territorio agricolo valtidonese. L' aumento della capacità di invaso (attualmente il lago di Trebecco arriva a un massimo di 7,6 milioni di metri cubi di acqua) sarà reso possibile in virtù dei lavori che di recente il **Consorzio di Bonifica** ha affidato alle ditte Neocos di Borgomanero e Cogni di Piacenza. Queste avranno il compito di chiudere l' ultima fase del cosiddetto quinto stralcio che, partito nel 2016, terminerà entro dicembre.

Il dettaglio dei cantieri I lavori consistono nella costruzione di un **canale** in calcestruzzo che riceve l' acqua in uscita dallo sfioratore e una vasca di dissipazione che disperde la capacità di caduta dell' acqua prima di restituirla al Tidone. La realizzazione di queste opere è importante anche dal punto di vista simbolico, perché chiude un iter avviato negli anni Novanta. Gli anni cioè in cui l' invaso del Molato per motivi di sicurezza venne praticamente azzerato, per poi iniziare una lenta fase di ristrutturazione che consentì di aumentarne gradualmente la capacità di stoccare acqua. Al termine di ogni intervento di adeguamento alle normative di sicurezza in vigore l' invaso veniva aumentato.

Un ritorno alle origini Oltre la soglia degli 8,6 milioni di metri cubi, ha spiegato ieri il di rigente del Provveditorato Opere Pubbliche della Lombardia dighe Vittorio Maugliani, il Molato non potrà invasare. Sarà quindi come "riportarla alle origini", anche se in realtà negli anni Venti (quando venne concepita) la capacità doveva addirittura essere di 12 milioni di metri cubi.

I fondi promessi «La nostra idea è quella di dare più risorse economiche a infrastrutture così importanti per i cittadini», ha garantito Toninelli.

«Quando sono arrivato al Ministero l' acqua è stata una delle mie prime priorità. Nella nostra manovra di **bilancio** 2019 abbiamo previsto mille milioni di euro, cento milioni per dieci anni, più 473 milioni di euro per i fondi di sviluppo e coesione e un anticipo sul **piano** di strategia nazionale delle dighe e degli invasi di 200 milioni ». Inevitabile il richiamo alla Tav. «La Tav non è inutile, ma se 8miliardi e 100 milioni venissero usati per mantenere in sicurezza le infrastrutture esistenti ne gioveremmo tutti di più».



L'INTERVISTA DANILO TONINELLI / MINISTRO ALLE INFRASTRUTTURE E AI TRASPORTI «Garantiamo due miliardi in dieci anni per gli invasi» NUOVA DIGA IN VALNURE? «NESSUNA PRECLUSIONE». E PER IL DIVIETO AI MEZZI PESANTI SULLA "45" TONINELLI CHIAMA ANAS

Elisa Malacalza elisa.malacalza@liberta.it Con ogni probabilità è pure stanco di sentirselo chiedere, ma il ministro Danilo Toninelli non dice che la Tav sia inutile. Dice però che con quei soldi ci si potrebbe fare tanto, sì. Per le infrastrutture, troppo spesso dimenticate, e per creare un "cuscinetto" contro i cambiamenti climatici, che rendono necessario un cambio di rotta, mentre sulla diga del Molato, ieri, si superano i 20 gradi. Record, al primo di marzo.

L' esempio delle infrastrutture (strade, ponti...) che avrebbero bisogno di una iniezione di fiducia il ministro ce l' ha sotto agli occhi. C' è una lettera indirizzata al suo ministero l' ennesima, negli anni - da parte dei sindaci della Valtrebbia. E il tema è sempre quello: la Statale 45, «l' Anas che ci passa sopra le teste», i cantieri che non si capiscono quando partono e quando finiscono, e quegli ammodernamenti che sono in lista d' attesa dagli anni Sessanta. Il ministro Toninelli chiede cosa sia quel cortocircuito, attende un dossier dettagliato. I pentastellati Andrea Pagni e Matteo Boeri dicono che «il ministro è uno che mantiene le promesse, è una fortuna avere un ministro vicino al territorio piacentino». La visita finisce. Ma il ministro in effetti incalza: «Ci tengo a sapere bene la situazione della Statale 45».

E poche ore dopo ricontatterà la redazione di Libertà per avere maggiori informazioni e dire che si sta già sollecitando Anas.

Ministro, atteniamoci ai fatti. I sindaci si sono trovati tra capo e collo un' ordinanza di Anas con un divieto ingestibile per le attività produttive. Non passano i mesi fino a 20 tonnellate nei pressi di San Salvatore. Il distributore è rimasto anche senza benzina...

«Mi informo subito. Ci tengo a capire cosa stia succedendo nell' Appennino. La montagna, le sue attività, i sindaci, i cittadini meritano di capire quali siano i cantieri in corso e per Ci tengo realmente a capire il malcontento di sindaci e cittadini sulla Statale 45» Il valore delle 532 dighe è indescrivibile, garantiamo 1.200 controlli ogni anno» ché siano stati attivati. Ci tengo, aspetto un dossier ulteriore per poter chiedere Anas precisamente i dettagli. Più comprendo a fondo le situazioni più posso essere di aiuto ai territori».

Per la montagna c'è poi il problema del "meteo pazzo", a voler utilizzare una definizione popolare. Si teme la siccità del 2017. Quest'anno si chiude con il record di caldo a febbraio, e l'assenza di precipitazioni è stata evidente... In Valnure si parla con insistenza di una diga. Sono in corso studi. Che ne pensa?

«Penso che le dighe siano tra le nostre infrastrutture più importanti. Ce ne sono 532 in tutta Italia, alle quali dedichiamo 1.200 controlli all'anno perché tutti possano sentirsi sicuri.

Danno acqua alle famiglie, ai campi, creano beneficio economico. Il loro valore è di indescrivibile portata.

Per valutare il caso della Valnure avrei indubbiamente bisogno di più materiale. Posso dire di certo di non avere alcuna preclusione a riguardo, in linea generale. Le risorse ci sono.

Dobbiamo poi entrare nel dettaglio tecnico e nella fattibilità, ma di certo investiremo circa due miliardi di euro nei prossimi dieci anni su questi progetti. Nel bilancio che avevamo ereditato esisteva la voce di investimenti per le dighe ma era vuota. Noi pensiamo invece che non ci si possa permettere di perdere neppure una sola goccia d'acqua. Lei accennava alla siccità del 2017. Ce la ricordiamo tutti, i danni furono devastanti».

Il presidente del Consorzio di bonifica Fausto Zermani le ha spiegato anche il problema dei sedimenti. Sono rifiuti, per la legge. Secondo il Consorzio sarebbero invece risorse.

«Me lo sono segnato. Ne parlerò con il ministero dell'ambiente, con il quale sto lavorando molto bene».

Toninelli: «Non c' erano soldi per gli invasi, il Governo ora investe risorse»

Sopralluogo del ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli alla diga del Molato (comune di Alta Val Tidone), struttura gestita dal **Consorzio di Bonifica di Piacenza**

Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nel pomeriggio del primo marzo ha effettuato un sopralluogo alla Diga del Molato nel Comune di Alta Val Tidone, struttura gestita dal **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Al sopralluogo erano presenti, oltre al presidente del **Consorzio di Bonifica** piacentino, anche il direttore generale direzione dighe e infrastrutture idriche Ornella Segnalini, il provveditore alle opere pubbliche Lombardia-Emilia Romagna Pietro Baratono e il dirigente provveditorato opere pubbliche Lombardia dighe Vittorio Maugliani. «La nostra idea - ha spiegato il ministro Toninelli alla stampa - è di dare più risorse economiche alla infrastrutture esistenti per la vita dei cittadini, anche se questa diga è solo irrigua. Abbiamo 532 grandi dighe in Italia che danno acqua, ossia vita, e rappresentano un beneficio economico per le imprese di indescrivibile importanza. Quando sono arrivato al ministero dei Trasporti nella manovra di **bilancio** ereditata c' era una voce "diga e invasi" vuota di soldi. Allora noi ci abbiamo messo mille milioni di euro, ossia cento milioni all' anno per dieci anni, poi 473 milioni per ponti e un anticipo sul **piano** di strategia nazionale sugli invasi da 200milioni, per una spesa complessiva di due miliardi di euro. Stiamo investendo: ogni goccia è uno spreco». Ambiente e esigenze degli agricoltori possono coesistere? «Ci sono tante infrastrutture che tengono grazie ai controlli fatti dal mio ministero. Se poi riuscissimo a sfruttare al cento per cento questa portata, non sarebbe impattante e ci sarebbero grossi benefici: acqua potabile e tantissima acqua irrigua». Gallery.



The screenshot shows the article on the website 'IL PIACENZA' under the 'Economia' section. The main headline is 'Toninelli: «Non c' erano soldi per gli invasi, il Governo ora investe risorse»'. Below the headline is a sub-headline: 'Sopralluogo del ministro dei trasporti e delle infrastrutture Danilo Toninelli alla diga del Molato (comune di Alta Val Tidone), struttura gestita dal Consorzio di Bonifica di Piacenza'. The article text is partially visible, starting with 'Il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli nel pomeriggio del primo marzo ha effettuato un sopralluogo alla Diga del Molato nel Comune di Alta Val Tidone, struttura gestita dal Consorzio di Bonifica di Piacenza. Al sopralluogo erano presenti, oltre al presidente del Consorzio di Bonifica piacentino, anche il direttore generale direzione dighe e infrastrutture idriche Ornella Segnalini, il provveditore alle opere pubbliche Lombardia-Emilia Romagna Pietro Baratono e il dirigente provveditorato opere pubbliche Lombardia dighe Vittorio Maugliani. «La nostra idea - ha spiegato il ministro Toninelli alla stampa - è di dare più risorse economiche alla infrastrutture esistenti per la vita dei cittadini, anche se questa diga è solo irrigua. Abbiamo 532 grandi dighe in Italia che danno acqua, ossia vita, e rappresentano un beneficio economico per le imprese di indescrivibile importanza. Quando sono arrivato al ministero dei Trasporti nella manovra di bilancio ereditata c' era una voce "diga e invasi" vuota di soldi. Allora noi ci abbiamo messo mille milioni di euro, ossia cento milioni all' anno per dieci anni, poi 473 milioni per ponti e un anticipo sul piano di strategia nazionale sugli invasi da 200milioni, per una spesa complessiva di due miliardi di euro. Stiamo investendo: ogni goccia è uno spreco». Ambiente e esigenze degli agricoltori possono coesistere? «Ci sono tante infrastrutture che tengono grazie ai controlli fatti dal mio ministero. Se poi riuscissimo a sfruttare al cento per cento questa portata, non sarebbe impattante e ci sarebbero grossi benefici: acqua potabile e tantissima acqua irrigua». Gallery.

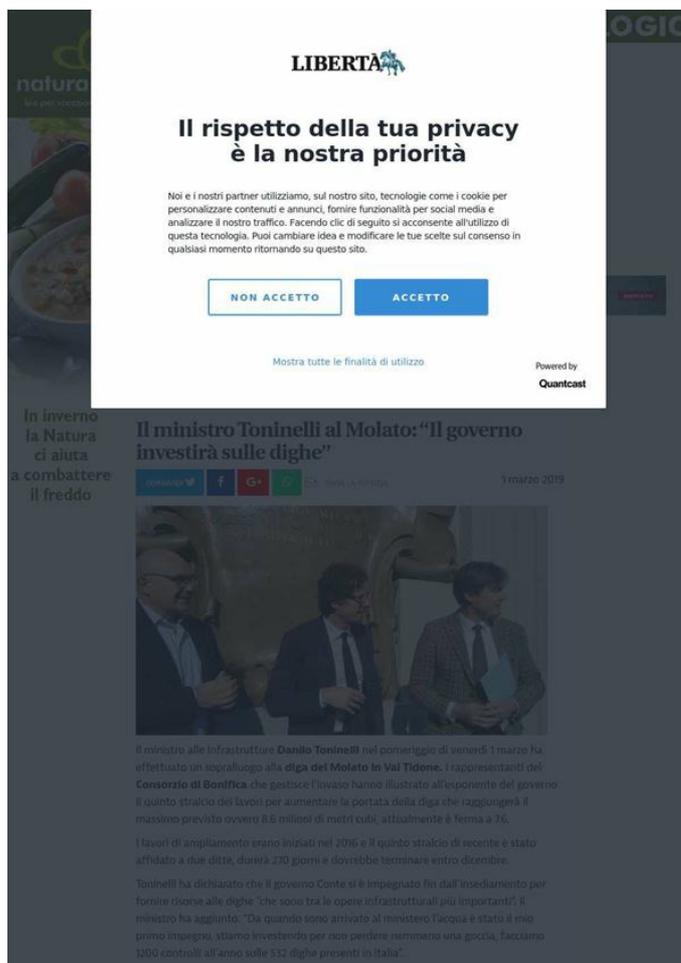
On the right side of the screenshot, there is a section titled 'I più letti di oggi' with four items:

- 1 Sima&Teclubi, Scienziati 37 lavoratori, Regione, Provincia e Comune: «Delusi, la proprietà si nega»
- 2 «L'anticipo di primavera inganna le colture, ma il freddo è dietro l'angolo»
- 3 Toninelli: «Non c' erano soldi per gli invasi, il Governo ora investe risorse»
- 4 "People-Prima le persone", anche la Cisl Parma e Piacenza alla manifestazione nazionale

At the bottom right, there is a blue banner for 'unicef' with the UN logo.

Il ministro Toninelli al Molato: "Il governo investirà sulle dighe"

Il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli nel pomeriggio di venerdì 1 marzo ha effettuato un sopralluogo alla diga del Molato in Val Tidone. I rappresentanti del **Consorzio di Bonifica** che gestisce l'invaso hanno illustrato all'esponente del governo il quinto stralcio dei lavori per aumentare la portata della diga che raggiungerà il massimo previsto ovvero 8.6 milioni di metri cubi, attualmente è ferma a 7.6. I lavori di ampliamento erano iniziati nel 2016 e il quinto stralcio di recente è stato affidato a due ditte, durerà 270 giorni e dovrebbe terminare entro dicembre. Toninelli ha dichiarato che il governo Conte si è impegnato fin dall'insediamento per fornire risorse alle dighe "che sono tra le opere infrastrutturali più importanti". Il ministro ha aggiunto: "Da quando sono arrivato al ministero l'acqua è stato il mio primo impegno, stiamo investendo per non perdere nemmeno una goccia, facciamo 1200 controlli all'anno sulle 532 dighe presenti in Italia".



The screenshot shows the website libera.it with a privacy policy notice at the top. The notice states: "Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità". Below the notice are two buttons: "NON ACCETTO" and "ACCETTO". The page also features a news article snippet with the headline "Il ministro Toninelli al Molato: 'Il governo investirà sulle dighe'". The article text is partially visible and matches the text in the main document.

Toninelli: "I soldi del Tav utilizziamoli per la messa in sicurezza delle opere esistenti" fotogallery

Visita in alta Val Tidone per il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, arrivato nel pomeriggio di venerdì 1 marzo in provincia di **Piacenza** per un sopralluogo alla Diga del Molato gestita dal **Consorzio di Bonifica**. Toninelli non si è sottratto alle domande sugli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e sul tema del momento, il cantiere dell' Alta Velocità lungo la Torino Lione (Tav) . di 9 Galleria fotografica Il Ministro Toninelli alla diga del Molato Il Ministro ha affermato che "se gli 8,1 miliardi impegnati per quell' opera venissero utilizzati per mantenere in sicurezza le strutture esistenti, tra cui le dighe e gli invasi, ne gioveremmo più tutti in termini di sicurezza, qualità della vita e anche occupazione". "La nostra idea è quella di dare più risorse economiche - ha affermato Toninelli dalla diga del Molato - alle infrastrutture come questa, tanto importanti per la vita dei cittadini. Qui si parla di acqua, con il suo utilizzo irriguo e per produrre energia elettrica, ma in Italia abbiamo 532 grandi dighe che portano acqua potabile alle famiglie. Qui si crea un beneficio economico per le persone e per le attività agricole e di allevamento che è di indescrivibile portata". "Quando sono arrivato al Ministero dei Trasporti , l' acqua - ha aggiunto - è una delle prime competenze di cui mi sono occupato. Abbiamo trovato nella manovra di **bilancio** ereditata una voce sugli investimenti per le dighe e gli invasi, e l' abbiamo trovata vuota di risorse. Nella nostra manovra di **bilancio** 2019 ci abbiamo messo mille milioni di euro, cento milioni per dieci anni, più 473 milioni di euro per i fondi di sviluppo e coesione e un anticipo sul **piano** di strategia nazionale delle dighe e degli invasi di 200 milioni. Insomma si tratta di circa 2 miliardi , che significa che stiamo investendo perchè che ogni goccia di acqua che perdiamo è uno spreco, e ci siamo stancati di sprecare acqua". Secondo Toninelli, le esigenze ambientali e quelle di chi chiede acqua sono conciliabili : "Ci ricordiamo della siccità del 2017? Ha creato danni incredibili. Abbiamo infrastrutture che vengono mantenute in sicurezza grazie ai controlli del mio Ministero, con 1200 verifiche eseguite. Se noi riuscissimo a sfruttare al 100 per 100 queste opere, ci sarebbero benefici per tutti, senza nulla di impattante, con tanta acqua potabile e irrigua per il territorio". Non poteva mancare una domanda sul Tav : "Il **piano** infrastrutturale dell' Italia ha un' opera Tav, ma anche altre migliaia che tutte insieme compongono questo **piano**, focalizzarsi solo sul Tav è un errore incredibile, portato avanti da alcuni dolosamente per danneggiare il Movimento 5 Stelle. Non è vero che il Tav è un' opera inutile, è vero che



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Toninelli: 'I soldi del Tav utilizziamoli per la messa in sicurezza delle opere esistenti' fotogallery". Below the headline, there is a sub-headline "An error occurred." and a message "By watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser." The article text is partially visible, starting with "Visita in alta Val Tidone per il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, arrivato nel pomeriggio di venerdì 1 marzo in provincia di Piacenza per un sopralluogo alla Diga del Molato gestita dal Consorzio di Bonifica." Below the text is a photo gallery showing the Minister Toninelli at the site. The right sidebar contains a weather forecast for Piacenza (18°C, 4°C), a "Weekend con temperature primaverili. Possibili annuvolamenti e foschie previsioni" section, and a "PSlettere" section with a quote: "E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura".

se gli 8,1 miliardi impegnati per quell' opera venissero utilizzati per mantenere in sicurezza le strutture esistenti, tra cui le dighe e gli invasi, io penso che ne gioveremmo più tutti in termini di sicurezza, qualità della vita e anche occupazione". All' incontro hanno partecipato anche il Direttore Generale direzione Dighe e infrastrutture idriche Ornella Segnalini, il Provveditore alle Opere Pubbliche Lombardia - Emilia Romagna Pietro Baratonno e il Dirigente Provveditorato Opere Pubbliche Lombardia dighe Vittorio Maugliani. Il presidente del **Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani** ha commentato così la visita del Ministro: "Oggi per il **Consorzio di Bonifica** è un' occasione da mettere a fianco dell' inaugurazione storica di questa diga perchè il Ministro delle Infrastrutture è il padre di queste grandi opere. Il fatto che poi condivida molti dei principi che noi portiamo avanti sul nostro territorio è confortante. E' nostro dovere non abusare e non alterare il paesaggio e la nostra terra, ma abbiamo l' obbligo di utilizzare l' ambiente in cui viviamo per far sviluppare la nostra civiltà. La diga del Molato, al di là della bellezza dell' opera, perchè è quasi un monumento e anche molto difficoltoso da mantenere, abbiamo appaltato il quinto lotto nei giorni scorsi, il cantiere partirà il 15 marzo e tra 221 giorni di cantiere avremo un' opera completamente rinnovata e funzionale secondo i requisiti delle nuove norme. Potremo quindi avviare le operazioni di collaudo per restituirla alla collettività anche per un utilizzo non solo legato alle funzioni proprie della diga. Pensiamo alla possibilità di organizzare un concerto del Valtidone Fest in questa struttura dall' acustica perfetta". Leggi anche Il Ministro Toninelli alla Diga del Molato "Tav? Utilizziamo i soldi per sicurezza delle opere esistenti"

Consorzio Bonifica Parmense: maxi esercitazione anti alluvione a Colorno

Nell' area in prossimità dell' impianto del Travacone 25 uomini dell' ente hanno effettuato manovre anti-allagamento con nuove pompe mobili della potenza di 1000 l/s

Una giornata all' insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato nei giorni scorsi all' impianto Travacone di Colorno. 25 operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull' assemblaggio e sull' utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo. L' area interessata dall' esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all' impianto del Travacone e i tecnici hanno simulato in loco il passaggio delle acque dal Canale Fossetta Alta al Canale Naviglio Navigabile grazie anche all' impiego di trattori trainanti da 360 cavalli. Soddisfazione espressa al termine dei lavori delle maestranze da parte del presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e del direttore generale Fabrizio Useri.



PARMATODAY Green

love has no labels

Consorzio Bonifica Parmense: maxi esercitazione anti alluvione a Colorno

Nell'area in prossimità dell'impianto del Travacone 25 uomini dell'ente hanno effettuato manovre anti-allagamento con nuove pompe mobili della potenza di 1000 l/s

Redazione
01 MARZO 2019 11:45

I più letti di oggi

- 1 Parma tra i vincitori del premio dedicato alle città "intelligenti" dell'Emilia-Romagna
- 2 Destinazione Po: il 7 marzo l'Autorità di Distretto presenterà il piano strategico
- 3 Consorzio Agrario di Parma: nuovi contratti di filiera Mais - Sola - Pavino
- 4 Consorzio Bonifica Parmense: maxi esercitazione anti alluvione a Colorno

una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato nei giorni scorsi all'impianto Travacone di Colorno.

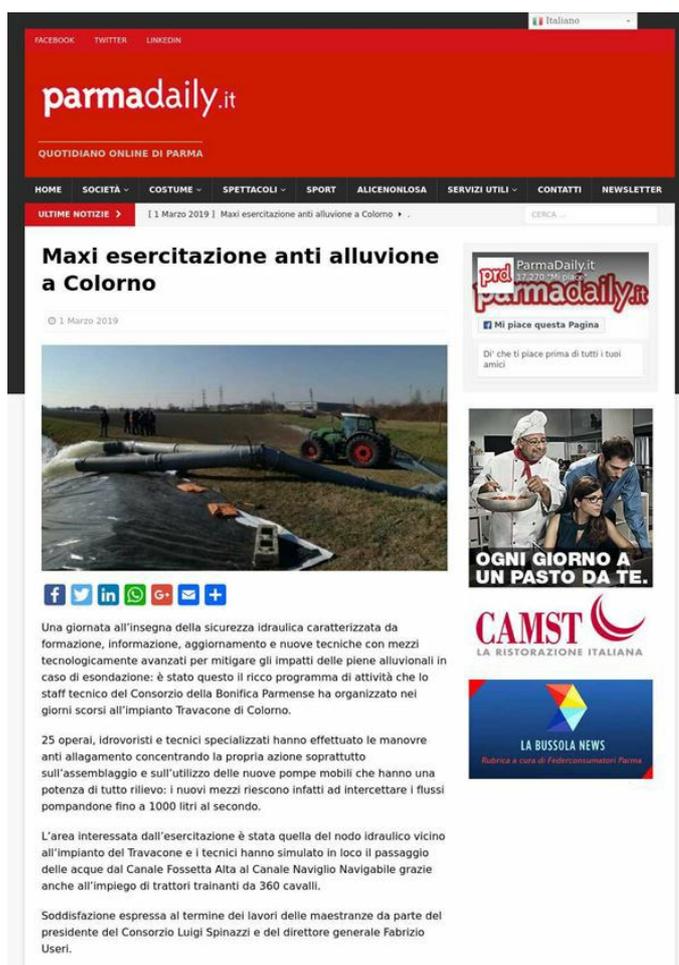
25 operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull'assemblaggio e sull'utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo. L'area interessata dall'esercitazione è stata quella del nodo idraulico

unicef

Maxi esercitazione anti alluvione a Colorno -

Una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma [...]

Una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** ha organizzato nei giorni scorsi all'impianto Travacone di Colorno. 25 operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull'assemblaggio e sull'utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo. L'area interessata dall'esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all'impianto del Travacone e i tecnici hanno simulato in loco il passaggio delle acque dal **Canale Fossetta Alta** al **Canale Naviglio Navigabile** grazie anche all'impiego di trattori trainanti da 360 cavalli. Soddisfazione espressa al termine dei lavori delle maestranze da parte del presidente del **Consorzio** Luigi Spinazzi e del direttore generale **Fabrizio Useri**.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn. The main header features the site's logo and navigation menu. The article title is "Maxi esercitazione anti alluvione a Colorno" dated 1 March 2019. The main image shows a large blue pump unit on a field. Below the image are social sharing icons. The article text describes the exercise, mentioning the use of mobile pumps and tractors to manage floodwaters. On the right side, there are promotional banners for "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." by CAMST and "LA BUSSOLA NEWS".

Coldiretti dice no alle «tracimazioni controllate»

SEMPRE più voci, tra associazioni di categoria e istituzioni pubbliche, contro il progetto di «tracimazione controllata» dell'acqua in caso di piene del Po, come alternativa all'ulteriore innalzamento degli argini.

Il contestato progetto parte dalla Lombardia, ma viene visto con grande preoccupazione soprattutto dagli agricoltori. Sono infatti i loro terreni che verrebbero invasi dall'acqua per evitare allagamenti in altre zone più popolate.

Nei giorni scorsi la bocciatura al progetto di tracimazione controllata è giunta pure dal **Consorzio di bonifica** Terra dei Gonzaga in Destra Po, trovando sulla stessa linea pure Coldiretti.

«E' reale - dicono dall' **associazione** di categoria - il rischio che la tracimazione possa non essere così controllata come ipotizzato. Negli incontri su questo progetto consiglieri reggiani di Coldiretti, Giuseppe Benatti e Vanni Binacchi, hanno difeso la posizione negativa e sostenuto la contrarietà dei nostri territori. In pericolo non sono solo le aree golenali e i terreni agricoli, ma tutto l'abitato urbano e gli insediamenti industriali e artigianali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Guastalla & BASSA

Coldiretti dice no alle «tracimazioni controllate»

SEMPRE più voci, tra associazioni di categoria e istituzioni pubbliche, contro il progetto di «tracimazione controllata» dell'acqua in caso di piene del Po, come alternativa all'ulteriore innalzamento degli argini. Il contestato progetto parte dalla Lombardia, ma viene visto con grande preoccupazione soprattutto dagli agricoltori. Sono infatti i loro terreni che verrebbero invasi dall'acqua per evitare allagamenti in altre zone più popolate. Nei giorni scorsi la bocciatura al progetto di tracimazione controllata è giunta pure dal Consorzio di bonifica Terra dei Gonzaga in Destra Po, trovando sulla stessa linea pure Coldiretti.

«E' reale - dicono dall'associazione di categoria - il rischio che la tracimazione possa non essere così controllata come ipotizzato. Negli incontri su questo progetto consiglieri reggiani di Coldiretti, Giuseppe Benatti e Vanni Binacchi, hanno difeso la posizione negativa e sostenuto la contrarietà dei nostri territori. In pericolo non sono solo le aree golenali e i terreni agricoli, ma tutto l'abitato urbano e gli insediamenti industriali e artigianali».

I giovani se ne vanno Nasce un'altra Pro loco

Brescello, fallita la mediazione del sindaco

COME si era ipotizzato nei giorni scorsi, non è riuscito il tentativo del sindaco Elena Benatti di ricompattare i soci della Pro loco del paese, dopo l'uscita dall'associazione di un gruppo di giovani, che negli ultimi anni erano entrati nello stesso sodalizio come volontari, per contribuire alla buona riuscita della manifestazione che vengono organizzate nel celebre paese di Repose e dei Camillo. La convocazione dell'incontro dell'altra sera - con amministratori, consiglieri comunali, direttivo della Pro loco e il gruppo di giovani fortissimi - non sembra aver ottenuto il risultato sperato dal primo cittadino. Tanto che per dimandare convocava una assemblea pubblica, alle 18.30 alla sala Principali del centro culturale, per presentare l'associazione culturale «Diva Brescello» e raccogliere adesioni. «Di scorderi interni alla Pro loco - dicono i promotori del nuovo gruppo - non

Stanzati 51 milioni per le alluvioni

Tra i beneficiari c'è anche Brescello

RESULTANO stanziati oltre 51 milioni per il 2019 per interventi di lavori di maltempo in Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2018. Di questi, quasi 11 milioni di euro saranno per continuare i lavori più urgenti nelle aree danneggiate dagli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2018. Altri 40 milioni sono la prima tranche di un finanziamento triennale di complessivi 135 milioni, per interventi sulla crisi di acque aperte. Foglietti è a disposizione dell'Ente Romagna dopo l'incarico che si è svolto a Roma fra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il governatore della Conferenza delle Regioni, pendicchia da Bologna Bonaccini. Tra gli interventi interessanti, anche quelli legati al maltempo di fine 2017, così le piogge intense che avevano provocato anche l'erosione del terreno Enza e Lomagnone, con danni molto consistenti (fiumi) soprattutto per la mancata difesa ai cittadini.

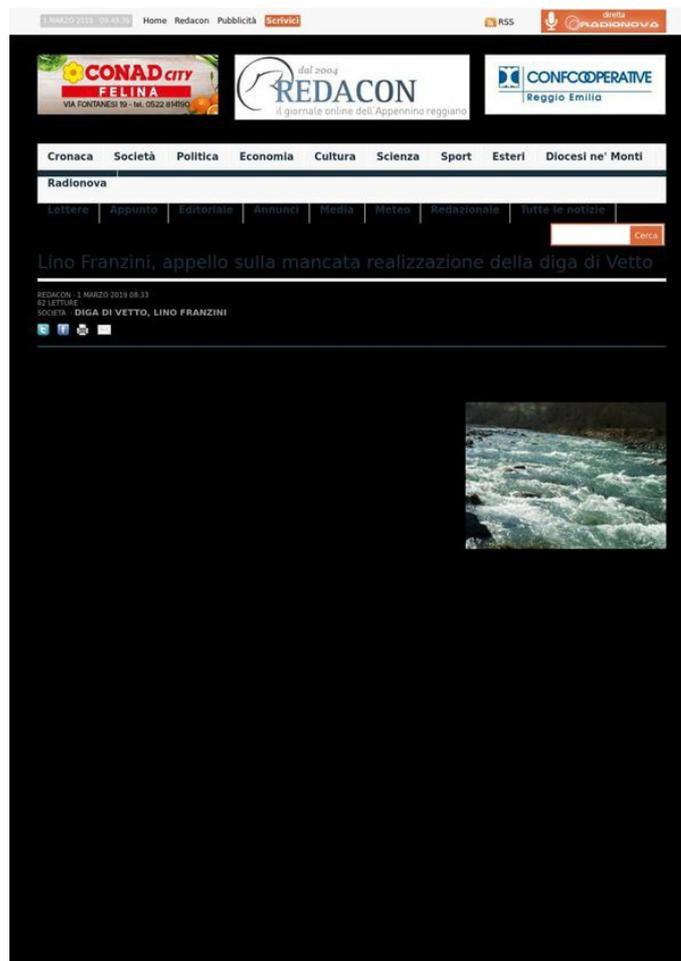
Il cantiere della stazione va avanti a tempo di record

GUASTALLA - Mentre a Pieve i lavori di riqualificazione sono oggetto di critiche, senza intoppi e, soprattutto, nei tempi previsti, si tratta del cantiere di riqualificazione di piazza Marconi, su cui si affaccia la stazione ferroviaria. In poche settimane gran parte dell'intervento è stato realizzato. Giovedì sono iniziati i lavori di installazione, che dovrebbero concludersi entro oggi. Poi sarà il turno della segnaletica orizzontale con la sistemazione dei marciatori dell'illuminazione. E a Pieve? Nei giorni scorsi è stata avviata la nuova illuminazione pubblica, che ha migliorato la visibilità nelle ore dopo il tramonto. Ma non è ancora stata completata l'illuminazione. Inoltre, in tema di illuminazione, ci sono cittadini che lamentano la perdurante oscurità a punti luce di via Benacchi e in via Spagna.

Lino Franzini, appello sulla mancata realizzazione della diga di Vetto

Riceviamo e pubblichiamo. ----- Montanari e agricoltori unitevi, sprecare le acque dell' Enza è vergognoso. Se per motivi incomprensibili le autorità a cui compete decidere sull' invaso di Vetto non lo fanno, è ora che montanari, agricoltori, **consorzi di bonifica**, associazioni agricole e quei sindaci che vogliono il bene della montagna e dell' agricoltura, dicano Basta allo spreco delle limpide acque dell' Enza; continuare a sprecare queste acque è un' offesa nei confronti di 1.500 bambini che ogni giorno muoiono per la mancanza d' acqua o per aver bevuto acque inquinate; è un' offesa nei confronti di chi opera nel comparto agroalimentare del Parmigiano Reggiano, del vino, del pomodoro, del mais, ecc; è un' offesa nei confronti di quei montanari costretti ad abbassare le serrande dei pochi negozi rimasti e lasciare queste terre, è un' offesa nei confronti di tutti gli Italiani che hanno già pagato una decina di miliardi di vecchie lire per progettare e iniziare i lavori dell' invaso di Vetto. Si parla tanto di ridurre l' inquinamento, di ridurre il prelievo delle acque da falda, si parla tanto di territorio MaB Unesco e ogni giorno sulla Valle dell' Enza assistiamo allo spreco del bene più prezioso dell' umanità, l' acqua. Sulla Valle dell' Enza non è mai stato

fatto nulla di consistente, le grandi opere sono sempre state fatte lungo l' asta del Secchia, la S.S. 63 o la Val Taro; ma ora la Valle dell' Enza, grazie all' invaso di Vetto, può diventare la Valle più importante dell' Emilia-Romagna, una valle in grado di dissetare milioni di persone con ottime acque di montagna, dare migliaia di posti di lavoro, produrre tanta energia pulita, dare acque limpide ai prodotti dell' agricoltura che troviamo sulle nostre tavole, rimpinguare le falde come succede in ogni valle dove a monte c' è un invaso; tutto questo è fattibile grazie alla Stretta sull' Enza tra Vetto e Scuran di Neviano, una località che consente di realizzare un invaso che trattienga le acque nei periodi di abbondanza e le ceda a Valle in modo regimentato, un invaso non beve neppure una goccia d' acqua, tanta ne riceve tanta ne cede, ma la cede in modo regimentato. Ma ora più che mai i cambiamenti climatici, invisibili solo a chi non vuol vedere e a chi ha altri interessi, fanno comprendere che l' invaso di Vetto è necessario anche per evitare le esondazioni a Valle; solo l' importo dei danni dell' alluvione del 2017 a Lentigione è stato superiore ai costi di realizzazione dell' invaso di Vetto, ma chi ha altri interessi continuerà a sostenere che l' invaso non serve. Ma se i paesi, le città, la collina e la pianura hanno bisogno di queste limpide acque per i loro usi, la montagna ha bisogno di lavoro, di turismo, di bloccare



The screenshot shows the Redacon website interface. At the top, there are navigation links for Home, Redacon, Pubblicità, and Servizi. Below this, there are logos for CONAD city FELINA, REDACON (dal 2004), and CONF COOPERATIVE Reggio Emilia. A horizontal menu lists various categories: Cronaca, Società, Politica, Economia, Cultura, Scienza, Sport, Esteri, and Diocesi ne' Monti. The main content area displays the article title 'Lino Franzini, appello sulla mancata realizzazione della diga di Vetto' with a sub-header 'SOCIETÀ - DIGA DI VETTO, LINO FRANZINI'. A small image of a river is visible on the right side of the article preview.

lo spopolamento, di ridurre il dissesto idrogeologico del territorio, di riportare la vita su questa Valle; e solo la realizzazione di un invaso in grado di garantire un ambiente lacustre che abbia sempre acqua nel lago anche nel periodo estivo per aree di balneazione, aree faunistiche, scuole di nautica, aree di campeggio, cooperative di lavoro, centrale idroelettrica, museo delle acque, rifornimento in volo dei Canadair, ecc. può ridare vita a queste terre montane. Ma chi ci governa preferisce mandare le acque limpide dell' Enza al fiume Po per poi ripompare quelle sporche e inquinate del Po verso monte, consumando milioni di energia per il pompaggio, questo è semplicemente follia, se pensiamo che l' invaso di Vetto è un' opera il cui ritorno economico dell' investimento è stato verificato dall' Ismes di Bergamo per merito dell' uso plurimo delle sue acque; irriguo, idropotabile e idroelettrico. Vorrei ribadire, prima che sia troppo tardi, che l' uso delle acque del Po va ridotto, serve una riserva idrica irrigua alternativa, che in caso di situazioni di maggior inquinamento di questo fiume, definito da tanti siti internet il grande fiume più inquinato d' Europa, possa sopperire alle necessità. Chi ci amministra deve fare una scelta, se lasciare morire i paesi montani, l' agricoltura reggiana e parmense, permettere le esondazioni, continuare a pompare dal basso verso l' alto le acque sporche e inquinate del Po, sprecare quelle pulite dell' Enza, continuare a produrre energia da gas e gasolio, aumentare l' inquinamento, sostenere chi ha interessi che l' invaso non sia fatto, ecc. o cambiare rotta e fare la scelta più logica che qualunque buon padre di famiglia farebbe, quella di far ripartire i lavori dell' invaso di Vetto e non di perdere altri anni per progetti che non portano a nulla, servono solo per non decidere. (Lino Franzini sindaco di Palanzano)

accedere a fondi europei o di altri enti per completare percorsi ciclabili altrimenti impossibili da realizzare». «In queste occasioni di incontro - conclude don Giorgio - dobbiamo anche comunicarci le cose che funzionano, la gente che lavora e l'interesse per il territorio».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La 'finta primavera' preoccupa Coldiretti

Il caldo anomalo inganna le colture: peschi e albicocchi pronti alla fioritura ma c'è il rischio gelate. Allarme anche per mancanza di piovogge: manca acqua nei terreni

Peschi e albicocchi già pronti a sbocciare ma tutte le coltivazioni sono in grande anticipo per un mese di febbraio insolitamente caldo (fino a 22 gradi nel ferrarese) e siccitoso che ha mandato la natura in tilt, con lo spuntare addirittura di fiori spontanei come le viole nei prati. Lo rileva Coldiretti, evidenziando che la "finta primavera" ha ingannato le coltivazioni, favorendo un "risveglio" che le rende particolarmente vulnerabili all'annunciato ritorno del freddo con danni incalcolabili per la produzione. In caso di gelate o bruschi abbassamenti di temperatura, i fiori appena sbocciati, sono infatti molto sensibili, con il rischio che vengano "bruciati" dal freddo e non possano poi diventare frutto. Il clima del mese appena finito, continua Coldiretti, conferma l'anomalia che testimonia i cambiamenti climatici in atto anche in Italia, che si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi, anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate anche da grandine con pesanti effetti sull'agricoltura regionale che negli ultimi dieci anni ha subito danni per oltre 2 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo. Altra anomalia preoccupante nel nostro territorio è la mancanza di piovogge, che sta già provocando apprensione tra gli agricoltori, costretti a pensare alla irrigazione anticipata, laddove possibile per il **Consorzio di Bonifica** fornire acqua nei canali, specie per le colture orticole, che comunque rappresenta un ulteriore costo. Anche per le bietole, seminate nei giorni scorsi, senza piogge la germinazione e la crescita sono problematiche, così come la ripresa vegetativa dei cereali autunnali, che devono poter trovare sufficiente umidità per assorbire gli elementi nutritivi dal terreno. È necessario che le aziende agricole assicurino i loro prodotti, sia vegetali che animali, che fanno sì che l'agricoltura della nostra regione rappresenti un'assoluta eccellenza nel panorama agroalimentare mondiale. La gestione del rischio è un fattore strategico per la competitività delle aziende agricole, per questo occorre recarsi negli uffici del Caa Coldiretti dove è possibile sottoscrivere la Manifestazione di Interesse e successivamente il Pai (**Piano** Assicurativo Individuale), per poter accedere ai **contributi** europei.

sabato 02 Marzo, 2019

Lettori on-line: 483 Pubblicità Meteo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
- Argentina
- Brasile
- Cento
- Configno
- Comacchio
- Copparo
- Fincaglia
- Goro
- Jolanda
- Lospiano
- Masi Torello
- Mesola
- Occhiobello
- Ostellato
- Poggio Renatico
- Portomaggiore
- Riva del Po
- Terre del Piave
- Tresignano
- Vigarano
- Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
 - Spal
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Rubriche
 - @home
 - Enogastronomia
 - Finanza & Mercati
 - Foto del giorno
 - Motori
 - Recensioni
 - Scienza e tecnologia
 - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - Socialche suburbane
 - Du lu spich freres?
 - Estense troll
 - Faccio il sovversivo
 - Freud and the City
 - Indiscusse
 - Le mie ventisette condivisioni
 - L'inverno del nostro scontento
 - Pensieri stringati
 - Belle ai prati
 - The scriberus club
- Salute

Menu
Sab 2 Mar 2019 - 1 visite
Economia e Lavoro | Di Redazione

La 'finta primavera' preoccupa Coldiretti

Consorzi di Bonifica

Piazza Savonarola, si presenta il progetto

Sabato 2 marzo alle 10 nella sala dell'archivio storico del **Consorzio di bonifica**, in via Manfredi 32 a Lugo, ci sarà la presentazione pubblica del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

24 | Giovedì 28 febbraio 2019 | Lugo e Bassa Romagna | Il Nuovo Diario Messaggero

Anche Lugo aderisce all'iniziativa con percorsi in bici, camminate, laboratori

M'illumino di meno e riciclo di più

La notte del liceo classico

La cultura è importante ma non dev'essere noiosa

Notizie brevi

Lugo

Piazza Savonarola, si presenta il progetto

Sabato 2 marzo alle 10 nella sala dell'archivio storico del Consorzio di bonifica in via Manfredi 32 a Lugo, ci sarà la presentazione pubblica del progetto definitivo di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

Massa Lombarda

Nuovi uffici in arrivo al parco De Gasperi

Nuovi uffici in arrivo al parco De Gasperi. A fine della scorsa settimana il Comune di Massa Lombarda ha varato il progetto di recupero architettonico-urbano di piazza Savonarola.

Cotugno

Pulizie di Primavera, volontari in azione

Pulizie di Primavera, volontari in azione. Un gruppo di cittadini ha organizzato una campagna di pulizia di piazza Savonarola.

Alle amministrative il partito lo scorderà con una sua lista

Anche il Pd sarà al fianco di Ranalli

Disputa la lista civica italiana per Lugo. Il partito di Ranalli si presenta con una lista civica italiana.

Verso le elezioni

La civica Lugo Popolare non si ripresenta

Alle prossime elezioni amministrative nella città di Lugo, il partito di Ranalli non si ripresenta.

suzzara

Ecco Suzzara Civica: in lista 15 nomi della società civile

SUZZARA. È stata presentata ieri sera, nella sala "Dino Villani" della scuola Arti e Mestieri, la lista dei candidati consiglieri di "Suzzara Civica" che vede come candidata sindaca Maria Luisa Melli, appoggiata anche dalle liste del centrodestra. Quindici nomi per il momento, ma saranno sedici. È stato appositamente lasciato un posto libero per chi vorrà aggregarsi tra sostenitori e simpatizzanti. Capolista Michele Zanardi 44 anni, imprenditore agricolo, già consigliere in carica di Suzzara Civica; Michele Corradi, docente e consulente assicurativo; Luigi Davoglio, geologo, libero professionista ex presidente della Protezione Civile; Vito Fiordaligi ex direttore di **consorzio di bonifica**; Pietro Achille Ferrari, consulente automotive; Michael Furgeri, bancario; Elisa Nocenti, avvocato; Laura Papagathonikou, titolare di un'agenzia di viaggi; Riccarda Pini, impegnata nel volontariato con associazioni no profit; Monica Bosi, avvocato cassazionista; Mauro Giannotti, responsabile Sicurezza alla Cisplast; Pardeep Kumar, perito meccanico alla Cisplast; Letizia Pinto, docente; Daniela Testa, impiegata all'ospedale di Suzzara; Alberto Guiducci, imprenditore, presidente di Suzzara Civica dal 2014, anima e motore del movimento.

—M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SUZZARA - OSTIGLIA - POGGIO RUSCO - QUISTELLO - SERMIDE 35

REVERE
Il ponte è una priorità
I sindaci alzano la voce:
«Pronti a manifestare»

Madona tra i consiglieri regionali, S. Delella Finocchiaro e gli amministratori comunali di Ostiglia e Borgo Mantovano.

Un futuro a livello di sviluppo economico. Siamo pronti a fare una manifestazione a livello di territorio per far scendere la nostra voce», dicono i sindaci di Borgo Mantovano e Ostiglia Alberto Bonari e Valeria Pisanelli.

Faenza ha speso che per Ansa è necessario un nuovo ponte con il pedonale e la carreggiata della ferrovia di quello attuale per motivi di sicurezza. Il fondo per la nuova struttura potrebbe arrivare da quella stanziata a disposizione dal ministero dei Trasporti per adeguare i ponti sul Pvi al tratto di 200 milioni. L'obiettivo di Ansa sarebbe di far partire la progettazione il prima possibile, entro l'estate. L'obiettivo è tenere a Revere, nel momento, oltre ai due sindaci e al presidente del consorzio Oreste Mantovano l'assessore Nazzi, anche il vice vice Onofri Macagnani di Ostiglia e Sergio Faccioli di Borgo Mantovano. «Siamo in una fase preliminare e ogni decisione verrà concordata con il ministero dei Trasporti», avevano dichiarato Ansa - ma siamo intenzionati a realizzare un'opera nuova, in quanto il degrado dell'ex carreggiata ferroviaria presenta diverse criticità e problemi».

IN BREVE

Ostiglia
Circolo Pvi nuova sede in centro storico

Il circolo Pvi di Ostiglia apre una sede in centro in un ex edificio della Casa del Popolo di via Fabbrioli. Da domani, fino a giugno 2019, sarà attivo il "Punto di Accoglienza" in via Viani (di fianco a palazzo Bonari), base operativa per le attività della sezione e per incontri e iniziative. Gli iscritti si riuniranno a partire da oggi, entro il giorno 20 marzo alle 18.00 presso il locale della Lega, Adriano Cattaneo, perché al momento gli abitanti ostigliesi e di stanza ad una nuova sede, comincerà di andare alla ricerca di una struttura e Felonica una amministratore che potrà consigliare forti vantaggi dalle istituzioni di zona. La svolta, allineandosi con noi, avrà grande visibilità. In caso contrario, si esclude un supporto alla vittoria del centrodestra.

Sermide e Fontanafredda
Svolta e Centrodestra
Ultima possibilità

Si terranno separatamente le assemblee dei iscritti e simpatizzanti del centrodestra (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) e della lista civica La Svolta. Sollecito, la possibilità di una lista congiunta per le prossime amministrative. «Confidiamo nel successo di responsabilità di tutti i Locali della Lega, Adriano Cattaneo, perché al momento gli abitanti ostigliesi e di stanza ad una nuova sede, comincerà di andare alla ricerca di una struttura e Felonica una amministratore che potrà consigliare forti vantaggi dalle istituzioni di zona. La svolta, allineandosi con noi, avrà grande visibilità. In caso contrario, si esclude un supporto alla vittoria del centrodestra».

Giorgio Pinotti

SUZZARA
Ecco Suzzara Civica:
in lista 15 nomi
della società civile

SUZZARA. È stata presentata ieri sera, nella sala "Dino Villani" della scuola Arti e Mestieri, la lista dei candidati consiglieri di "Suzzara Civica" che vede come candidata sindaca Maria Luisa Melli, appoggiata anche dalle liste del centrodestra. Quindici nomi per il momento, ma saranno sedici. È stato appositamente lasciato un posto libero per chi vorrà aggregarsi tra sostenitori e simpatizzanti.

Capolista Michele Zanardi, 44 anni, imprenditore agricolo, già consigliere in carica di Suzzara Civica; Michele Corradi, docente e consulente assicurativo; Luigi Davoglio, geologo, libero professionista ex presidente della Protezione Civile; Vito Fiordaligi ex direttore di **consorzio di bonifica**; Pietro Achille Ferrari, consulente automotive; Michael Furgeri, bancario; Elisa Nocenti, avvocato; Laura Papagathonikou, titolare di un'agenzia di viaggi; Riccarda Pini, impegnata nel volontariato con associazioni no profit; Monica Bosi, avvocato cassazionista; Mauro Giannotti, responsabile Sicurezza alla Cisplast; Pardeep Kumar, perito meccanico alla Cisplast; Letizia Pinto, docente; Daniela Testa, impiegata all'ospedale di Suzzara; Alberto Guiducci, imprenditore, presidente di Suzzara Civica dal 2014, anima e motore del movimento.

—M.P.

OSTIGLIA
M5S e strade al veleno:
«Caso molto grave»

OSTIGLIA. Al sindaco poter pensare che le nostre strade, come anche le nostre, sono in pessime condizioni per anni per i rifiuti che si sono accumulati in questo tempo, è un errore. Il materiale posto per tutto questo tempo, potrebbe essere costituito da cementi pesanti, contenenti anche il veleno delle strade al veleno che ha contribuito anche nel cemento marittimo. «Ha un grande bisogno di ristrutturare per poter essere».

emerge dalle indagini su altre specialità e oggettivamente, si deve anche alle amministrazioni, i probabili motivi di natura. Si tratta le prime indagini. Il materiale posto per tutto questo tempo, potrebbe essere costituito da cementi pesanti, contenenti anche il veleno delle strade al veleno che ha contribuito anche nel cemento marittimo. «Ha un grande bisogno di ristrutturare per poter essere».

ZOO BAUTIQUE
SUPER PROMOZIONI
SUPER PROMOZIONI

su abbigliamento **50% di SCONTO**

2+1 omaggio **= 33% di SCONTO**

NON CONTIENE GLUTINE

Promozione valida fino al 23 Marzo 2019

PREZZI DA URLO PER I TUOI AMICI ANIMALI

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, MAXI ESERCITAZIONE ANTI ALLUVIONE A COLORNO

Nell'area in prossimità dell'impianto del Travacone 25 uomini dell'ente hanno effettuato manovre anti-allagamento con nuove pompe mobili della potenza di 1000 l/s

Colorno (PR) Una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato nei giorni scorsi all'impianto Travacone di Colorno. 25 operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull'assemblaggio e sull'utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo. L'area interessata dall'esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all'impianto del Travacone e i tecnici hanno simulato in loco il passaggio delle acque dal Canale Fossetta Alta al Canale Naviglio Navigabile grazie anche all'impiego di trattori trainanti da 360 cavalli. Soddisfazione espressa al termine dei lavori delle maestranze da parte del presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e del direttore generale Fabrizio Useri.



NOTA STAMPA

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, MAXI ESERCITAZIONE ANTI ALLUVIONE A COLORNO

Nell'area in prossimità dell'impianto del Travacone 25 uomini dell'ente hanno effettuato manovre anti-allagamento con nuove pompe mobili della potenza di 1000 l/s

Colorno (PR) – Una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato nei giorni scorsi all'impianto Travacone di Colorno.

25 operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull'assemblaggio e sull'utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo.

L'area interessata dall'esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all'impianto del Travacone e i tecnici hanno simulato in loco il passaggio delle acque dal Canale Fossetta Alta al Canale Naviglio Navigabile grazie anche all'impiego di trattori trainanti da 360 cavalli.

Soddisfazione espressa al termine dei lavori delle maestranze da parte del presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e del direttore generale Fabrizio Useri.

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

L'innovazione passa dal risparmio idrico: 6 progetti ad Acqua Campus per l'uso razionale dell'acqua

Un convegno a Fico fa il punto su progetti e iniziative di ricerca finanziate dai fondi europei. Il presidente Bonaccini: L'innovazione in questo settore è al primo posto del nostro impegno e non a caso abbiamo già speso oltre 115 milioni di euro, per rafforzare un settore fondamentale per la nostra economia. Mannini Direttore di Canale Emiliano Romagnolo: E' ormai 70 anni che effettuiamo attività di ricerca sul risparmio idrico in agricoltura. Oggi a fronte di un vistoso cambiamento climatico l'irrigazione è l'unica fonte di adattamento alle accresciute esigenze irrigue. In questi anni abbiamo messo a punto il sistema esperto IRRINET dove abbiamo utilizzato tutti i risultati delle nostre ricerche. Con i risultati dei 6 progetti che oggi presentiamo puntiamo a migliorare ulteriormente IRRINET con la finalità di passare dal 25% di risparmio che oggi consente ad almeno il 35% I progetti in corso finanziari dalla Regione consentiranno di migliorare la gestione delle reti irrigue in maniera raffinata, individuare e mettere a punto impianti irriguo a goccia interrati a bassissima portata per raggiungere così un'ulteriore riduzione dei consumi, mettere a punto metodi di climatizzazione delle colture in grado di evitare i colpi di calore sui frutti. Altre ricerche in corso sono mirate ad individuare genotipi di portinnesti aridoresistenti ed a mettere a punto sensori che, applicati sulle piante, possano segnalare stati di stress idrico. Il Canale Emiliano Romagnolo impiega già i dati satellitari e da droni che assieme ai dati già a disposizione ci consentono di arrivare ad un IRRINET super voluto : quasi un robot dell'irrigazione in grado di dare un consiglio di precisione e personalizzato per ogni coltura ed azienda anche in termini di fertirrigazione a impatto sull'ambiente nullo. Risultati che fanno bene ad un'agricoltura più competitiva e ad un ambiente più sano.

Acqua Campus - 15 ettari, 30 campi sperimentali, un laboratorio analitico all'avanguardia, un'aula didattica multimediale, il tutto gestito da personale altamente qualificato, supportato dalla strumentazione più avanzata nel settore della ricerca irrigua, per coniugare la ricerca sperimentale in campo, la dimostrazione dei risultati e la formazione. Grazie all'impegno della Regione e di 15 partner internazionali, CER ha creato una realtà all'avanguardia per il trasferimento dell'innovazione alle imprese. Lo testimoniano le 1500 presenze degli ultimi 2 anni. Al link seguente le interviste a Stefano Bonaccini, Simona Caselli, Paolo Mannini, che potrete utilizzare liberamente. <https://we.tl/t-QAdh0BmHo0> Per informazioni, immagini e video Gioele Chiari 3497504961 chiari@consorzioicer.it

Comunicato stampa
Canale Emiliano Romagnolo

L'innovazione passa dal risparmio idrico:

6 progetti ad Acqua Campus per l'uso razionale dell'acqua. Un convegno a Fico fa il punto su progetti e iniziative di ricerca finanziate dai fondi europei. Il presidente Bonaccini: "L'innovazione in questo settore è al primo posto del nostro impegno e non a caso abbiamo già speso oltre 115 milioni di euro, per rafforzare un settore fondamentale per la nostra economia".

Mannini - Direttore di Canale Emiliano Romagnolo: "E' ormai 70 anni che effettuiamo attività di ricerca sul risparmio idrico in agricoltura. Oggi a fronte di un vistoso cambiamento climatico l'irrigazione è l'unica fonte di adattamento alle accresciute esigenze irrigue. In questi anni abbiamo messo a punto il sistema esperto IRRINET dove abbiamo utilizzato tutti i risultati delle nostre ricerche. Con i risultati dei 6 progetti che oggi presentiamo puntiamo a migliorare ulteriormente IRRINET con la finalità di passare dal 25% di risparmio che oggi consente ad almeno il 35%".

I progetti in corso finanziari dalla Regione consentiranno di migliorare la gestione delle reti irrigue in maniera raffinata, individuare e mettere a punto impianti irriguo a goccia interrati a bassissima portata per raggiungere così un'ulteriore riduzione dei consumi, mettere a punto metodi di climatizzazione delle colture in grado di evitare i colpi di calore sui frutti. Altre ricerche in corso sono mirate ad individuare genotipi di portinnesti aridoresistenti ed a mettere a punto sensori che, applicati sulle piante, possano segnalare stati di stress idrico. Il Canale Emiliano Romagnolo impiega già i dati satellitari e da droni che assieme ai dati già a disposizione ci consentono di arrivare ad un IRRINET super voluto : quasi un robot dell'irrigazione in grado di dare un consiglio di precisione e personalizzato per ogni coltura ed azienda anche in termini di fertirrigazione a impatto sull'ambiente nullo.

Risultati che fanno bene ad un'agricoltura più competitiva e ad un ambiente più sano.

Acqua Campus - 15 ettari, 30 campi sperimentali, un laboratorio analitico all'avanguardia, un'aula didattica multimediale, il tutto gestito da personale altamente qualificato, supportato dalla strumentazione più avanzata nel settore della ricerca irrigua, per coniugare la ricerca sperimentale in campo, la dimostrazione dei risultati e la formazione. Grazie all'impegno della Regione e di 15 partner internazionali, CER ha creato una realtà all'avanguardia per il trasferimento dell'innovazione alle imprese. Lo testimoniano le 1500 presenze degli ultimi 2 anni.

Al link seguente le interviste a Stefano Bonaccini, Simona Caselli, Paolo Mannini, che potrete utilizzare liberamente.

<https://we.tl/t-QAdh0BmHo0>

Per informazioni, immagini e video

Gioele Chiari 3497504961 chiari@consorzioicer.it

Bologna - FICO - 1 marzo 2019

1 marzo 2019

Comunicato Stampa



<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

Bologna FICO 1 marzo 2019

"Quella vecchia e banale idea di appropriarsi del torrente Parma"

L'intervento di Marzio Dall'Acqua: "La natura chiede rispetto, altrimenti non è più natura"

Storico dell' arte, studioso, saggista, già direttore dell' archivio di stato di **Parma** e soprintendente archivistico per l' Emilia Romagna, oggi presidente della casa editrice Mup, Marzio Dall' Acqua è personaggio molto noto in città. Con questo scritto interviene sul progetto di una pista ciclabile nel **torrente Parma**. Il vecchio Dall' Acqua, mio nonno, era un pescatore eccellente. Con lui nei pomeriggi estivi seguivo corsi d' acqua che dolcemente scorrevano nella sonnolenza della pianura. Io, ragazzino, imitando i suoi lunghi passi e lui armato di canna con l' amone a tre punte e la bambagia per catturare le rane: la sua vera passione. Sulle rive, altri pescatori preparavano la pastura, con lenta pazienza. Io li invidiavo e suggerivo a mio nonno quel tipo di pesca. Egli con profondo disgusto commentava che i pesci e le rane dovevano avere la stessa percentuale di salvezza che aveva il pescatore nel tentare di catturarli. Ecco l' insegnamento: la natura è al nostro pari, deve avere le nostre stesse possibilità di sopravvivere, di esistere. Oggi, lo sappiamo bene e ci viene ricordato ogni giorno, deve averne anche di più perché la nostra stessa sopravvivenza è legata all' ecosistema. Non più natura ma artificio. Ecco, la pur circoscritta

vicenda della pista ciclabile nella **Parma** va ricondotta a questo insegnamento: la natura chiede rispetto, altrimenti non è più natura. Il rispetto è la prima forma di attenzione e scoperta dell' altro, della diversità dell' altro. La città è da sempre lo spazio dell' artificio, della separazione dalla natura selvaggia, tutta costruita in mattoni, pietre, cemento. Una pista ciclabile in bitume, in cemento, in quello che volete in un greto non è più natura, ma artificio. È della città il mutamento, la cancellazione e la trasformazione, il dinamismo incontrollato, lo spazio della velocità futurista. E' della natura il legame con un tempo che è ritmo delle stagioni, di ciascuna di esse porta i colori, gli umori ed i profumi, porta la lentezza della crescita, della vita biologica, degli amori nascosti e delle nuove vite di animali che convivono in simbiosi con la natura, cosa che l' uomo non fa da tempo. Una bicicletta non riscatta questa modalità esistenziale, anzi è una oggettiva violenza. C' è una sola misura: quella del passo, del camminare, magari al fianco di un cane - ma controllandolo con fermezza al guinzaglio perché non interferisca con



The screenshot shows the top part of the article on the website. It includes the site's navigation bar with 'L'Espresso' and 'LE DICHIARATE' logos, the date '01 marzo 2019 - Aggiornato alle 13:23', and a search bar. The main heading 'Parma' is visible, along with a sub-heading 'Video'. The article title 'Quella vecchia e banale idea di appropriarsi del torrente Parma' is prominently displayed next to a photograph of a river scene with buildings in the background.

L'intervento di Marzio Dall'Acqua: "La natura chiede rispetto, altrimenti non è più natura"

di Marzio Dall'Acqua



This screenshot shows the main text of the article. It begins with a social media sharing bar (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Print). The text starts with 'Storico dell' arte, studioso, saggista, già direttore dell' archivio di stato di Parma e soprintendente archivistico per l' Emilia Romagna, oggi presidente della casa editrice Mup, Marzio Dall' Acqua è personaggio molto noto in città.' It continues with 'Con questo scritto interviene sul progetto di una pista ciclabile nel torrente Parma.' and 'Il vecchio Dall' Acqua, mio nonno, era un pescatore eccellente. Con lui nei pomeriggi estivi seguivo corsi d' acqua che dolcemente scorrevano nella sonnolenza della pianura. Io, ragazzino, imitando i suoi lunghi passi e lui armato di canna con l' amone a tre punte e la bambagia per catturare le rane: la sua vera passione. Sulle rive, altri pescatori preparavano la pastura, con lenta pazienza. Io li invidiavo e suggerivo a mio nonno quel tipo di pesca.' The text concludes with 'Egli con profondo disgusto commentava che i pesci e le rane dovevano avere la stessa percentuale di salvezza che aveva il pescatore nel tentare di catturarli. Ecco l' insegnamento: la natura è al nostro pari, deve avere le nostre stesse possibilità di sopravvivere, di esistere. Oggi, lo sappiamo bene e ci viene ricordato ogni giorno, deve averne anche di più perché la nostra stessa sopravvivenza è legata all' ecosistema.'

la vita che anima il luogo. E sulla esperienza esistenziale del camminare esiste una letteratura che consiglio di andare a rileggere per capirne la dimensione culturale. Ma in realtà basta scendere le scale di accesso che già ci sono per camminare nel greto della **Parma** (a me da sempre, piace sovvertire la grammatica e mantenere, com' era in antico, il **torrente** legato ad una immagine femminile, ce lo rende, come nel dialetto più dolce anche quando è "voladora", più sensuale). E qui dopo il rispetto scatta l' amore. La natura va amata scoprendola, contemplandola, annusandola, infangandosi se occorre, insomma condividendo ritmi e situazioni. La femminile **Parma** vuole attenzioni, cure e cautele nell' accostarla e nel viverla. Condividi.

Stanziati 51 milioni per le alluvioni Tra i beneficiari c'è anche Brescello

- BRESCELLO - RISULTANO stanziati oltre 51 milioni per il 2019 per interventi dovuti a fenomeni di maltempo in Emilia-Romagna tra il 2017 e il 2018. Di questi, quasi 11 milioni di euro serviranno per continuare i lavori più urgenti nelle zone danneggiate dagli eventi meteo eccezionali di ottobre-novembre 2018. Altri 40 milioni sono la prima tranche di un finanziamento triennale di complessivi 135 milioni, per interventi sulle criticità ancora aperte. Fondi messi a disposizione dell'Emilia-Romagna dopo l'incontro che si è svolto a Roma fra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e i governatori della Conferenza delle Regioni, presieduta da Stefano Bonaccini. Tra gli interventi interessati, anche quelli legati al maltempo di fine 2017, con le **piogge** intense che avevano provocato anche l'**esondazione** del **torrente Enza** a Lentigione, con danni molto consistenti (foto) soprattutto per la mancata allerta ai cittadini.

Guastalla & BASSA

Coldiretti dice no alle «tracimazioni controllate»

I giovani se ne vanno Nasce un'altra Pro loco
Brescello, fallita la mediazione del sindaco

Stanziati 51 milioni per le alluvioni Tra i beneficiari c'è anche Brescello

Il cantiere della stazione va avanti a tempo di record

«Che fine hanno fatto i soldi per gli invasi?»

Interrogazione della deputata dem Incerti, che sta incontrando le aziende agricole

di FRANCESCA CHILLONI - VAL D' ENZA - «ESISTE un Piano Irriguo Nazionale, risalente al governo Gentiloni, che destina 300 milioni di euro a progetti come gli invasi sul fiume Enza. Ho presentato un' interrogazione parlamentare per chiedere a che punto è la sua attuazione». Così Antonella Incerti, membro della Commissione agricoltura alla Camera, fa eco ai Consorzi irrigui della Val d' Enza che nelle scorse ore a fronte dell' allarme siccità invernale e della anomala secca del fiume hanno rilanciato con forza la questione delle risorse idriche nel reggiano chiedendo «un invaso capiente almeno per 152 milioni di metri cubi d' acqua».

LA DEPUTATA Pd ricorda il convegno dove tutti gli attori in campo hanno convenuto sulla realizzazione di una serie di invasi (uno maggiore più altri minori).

«E' la soluzione migliore ai fronte ai cambiamenti climatici dove periodi di siccità si alternano a eventi estremi che possono portare a disastri come la recente alluvione dell' Enza a Brescello - prosegue la deputata - La gestione della risorsa idrica è centrale anche per l' agricoltura tradizionale, qui dove si produce il Parmigiano Reggiano, e ancor più in Val d' Enza per la presenza dei prati stabili. Il Piano nazionale, accanto a risorse che può mettere in campo la Regione, va proprio in tal senso. Vorrei sapere che fine ha fatto. A livello provinciale si devono poi attuare una serie azioni congiunte: il piano invasi, azioni di risparmio idrico e un migliore funzionamento delle reti idriche, anche se devo dire che sia quella civile che quella ad uso agricolo sono molto ben gestite».

LA PARLAMENTARE nelle scorse settimane ha iniziato un viaggio nel territorio insieme ad associazioni quali la Cia. Ha incontrato operatori del comparto zootecnico e florovivaisti, produttori vitivinicoli e coltivatori. «Le esigenze che emergono? La prima è meno burocrazia. E poi c' è grande difficoltà a reperire personale: stagionali disposti a lavorare sono nei mesi da marzo a ottobre nel comparto ortofrutta, personale per le stalle presente tutto l' anno. Si sta pensando di creare coop di lavoratori che possano dare continuità di presenze». Gli agricoltori reggiani, anche grazie alle associazioni, «riescono ad accedere ai fondi europei e investono sul benessere animale, sul rinnovamento delle stalle, sull' innovazione. C' è anche un buon ricambio generazionale. Tanti i nuovi spacci aziendali per una filiera a km 0». E sul fronte del Parmigiano Reggiano? «Sono tutti soddisfatti perché è remunerativo ma chiedono sempre una maggiore tracciabilità per difendere il 'made in Reggio' ed i consumatori».

SABATO 2 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino | 15

VAL D'ENZA

«Che fine hanno fatto i soldi per gli invasi?»

Interrogazione della deputata dem Incerti, che sta incontrando le aziende agricole

«Follia disperdere acque limpide e ripomparle, sporche, a monte»

VAL D'ENZA

«BISOGNA dire basta alle acque limpide...»

«ESISTE un Piano Irriguo Nazionale, risalente al governo Gentiloni, che destina 300 milioni di euro a progetti come gli invasi sul fiume Enza...»

LA DEPUTATA Pd ricorda il convegno dove tutti gli attori in campo hanno convenuto sulla realizzazione di una serie di invasi (uno maggiore più altri minori)...

MONTECCHIO | IL PROGRAMMA DI FAUSTO TORELLI. LA LISTA CIVICA VICINA AL PD

«Equità, dignità delle persone e sicurezza»

MONTECCHIO

NON dire loro che sono una lista civica esplosione del Pd...»

TORRELLI, 66 anni, medico di base prima e ora cardiologo Ausl, è stato capogruppo di magistrato a prima e secondo ai Lavori pubblici a San Polo una dozzina di anni fa, in un periodo politicamente molto convulso per i Ds con Fallo...

VAL D'ENZA

Oggi alla Barrocchia piovono coriandoli

TANTE le feste in occasione di queste fine settimana. Oggi dalla 14.00 al tramonto andrà alla Barrocchia di San Paolo, party di commedia con ballate di tutti i balli di gruppo...

«Drammatica siccità invernale serve un invaso sull'Enza»

CANOSSA. Consorzi irrigui della **Val d' Enza** in allarme per «un inverno senza neve, un febbraio senza piogge», pertanto «è drammatica la situazione della siccità invernale che caratterizza l' Appennino e le sue **vallate**». «Già a gennaio - osserva il presidente dei Consorzi, Mattia Reggiani - le precipitazioni sono state inferiori alla norma del 36%, con anomalie più evidenti nel settore occidentale, nella media **Val d' Enza** e, giù, sino a ridosso del Po. Da ottobre ad oggi sono solo 448 i millimetri di acqua mediamente caduti nel territorio, e il mese di gennaio è stato ampiamente al di sotto della media: in **Val d' Enza** mancano all' appello, rispetto ai primi 15 anni del millennio oltre il 50% delle precipitazioni. Una situazione che si ripercuote sul **torrente** che divide Reggio da **Parma**: mercoledì 27 febbraio (al pari dei giorni precedenti) aveva una portata di soli 3-4 metri cubi al secondo. Questo, a Cerezzola, corrisponde a soli 9 centimetri sopra lo zero idrometrico (Arpa) nettamente inferiori allo scorso anno (5 metri cubi al secondo). Febbraio con le sue giornate soleggiate (sempre giovedì le temperature sono oscillate in **Val d' Enza** tra i 17 gradi della collina e i 20 in prossimità di Po) è sotto gli occhi di tutti e, il **torrente**, si presenta così, con molta meno acqua in un periodo, nel quale, si gareggiava invece con le canoe. È evidente che la presenza di un invaso, oltre a sostenere i diversi usi, darebbe **valore** anche a quelli turistici e sportivi». Intanto procedono i lavori dell' Autorità di Distretto del Po finalizzati, su incarico della Regione, all' individuazione delle strategie per una migliore pianificazione idraulica-irrigua del territorio, tornano a farsi sentire i Consorzi irrigui della **Val d' Enza**. «Proprio in queste settimane - dice Mattia Reggiani - da parte dell' Autorità di Distretto sta per essere ufficialmente definita la disponibilità di risorsa idrica della **vallata**, il bilancio idrico e, anche, la **valutazione** degli scenari e delle proposte progettuali. È un lavoro strategico che, finalmente, possa dare una risposta alle esigenze plurime di acqua nella **vallata**. Di quanta acqua hanno bisogno i Comuni per irrigare i campi e salvaguardare il fabbisogno idrico necessario nei territori dei 28 comuni della **Val d' Enza**? La **vallata** ha un fabbisogno idrico di almeno 152 milioni di metri cubi d' acqua. Secondo quanto riportato durante il tavolo di lavoro in modo più dettagliato, c' è bisogno di un invaso abbastanza grande di capacità per garantire: 108 milioni d' acqua ad uso irriguo, 11,9 milioni ad uso idropotabile; 1,6 milioni ad uso industriale e circa 30 milioni per garantire il deflusso minimo vitale. Oltre a questo, si sommano il possibile uso idroelettrico e



GAZZETTA DI REGGIO

[HOME](#)
[EVENTI](#)
[NEWSLETTER](#)
[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)
[SCOPRI DI PIÙ](#)


la capacità di trattenere la laminazione delle piene. A fronte dell' importante cambiamento climatico in atto, auspichiamo che l' opera che si vada a progettare possa sopperire ai fabbisogni idrici e, di conseguenza, sia adeguatamente dimensionata per rispondere agli usi plurimi previsti». - BY NC ND
ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Fino alle 18

Oggi chiuso il ponte sul **Secchia** per lavori

Oggi dalle 8.30 alle 18, resterà chiuso lo svincolo tra Sassuolo e Casalgrande, lungo la strada provinciale 467R, poco oltre il ponte sul **Secchia** della Pedemontana, che porta alla cittadina reggiana. Il provvedimento della Provincia di Reggio Emilia è stato necessario per i lavori di manutenzione delle barriere stradali. Il traffico proveniente da Sassuolo sarà segnalato e deviato sulla provinciale 486R fino a alla rotatoria con via Mulino Veggia per poi proseguire verso Casalgrande lungo la viabilità provinciale. (a.s.)

MODENA 21 MARZO 2019
GAZZETTA

SASSUOLO 21

L'INCIDENTE DI GIOVEDÌ SERA

I ladri sperano i carabinieri, due contusi

Inseguimento fino alla rotatoria di Fiorano: la pattuglia scaraventata fuori strada mentre l'auto rubata riesce a dileguarsi

Alfonso Schiana

Momenti di tensione e pericolo si sono avvertiti lungo la strada che da Sassuolo porta verso la periferia di Fiorano. Una vettura del Nucleo mobile della carabinieri di Sassuolo, in servizio dalle 19 all'una di notte della scorsa sera giovedì e ieri, ha intercettato un automezzo che risultava essere il periodo in cui si è dato alla fuga. Il conducente non è stato fermato perché, a giudizio dei carabinieri che si è giunti a destinazione, si è dato alla fuga.

È in seguito al momento di inseguimento che, per un errore di valutazione, il conducente ha tentato di superare il cancello di via Mulino Veggia, provocando un incidente che ha causato la morte di un cane e la ferita di un altro. Il conducente è stato arrestato e il veicolo sequestrato.

Sul posto, chiamati dai colleghi, sono arrivati altri carabinieri ed una ambulanza,

per soccorrere i malati che, per fortuna, hanno ricevuto solo lievi contusioni (in pratica per entrambi sono stati diagnosticati i classici "colpi di frusta" conseguenti alla forte frenata nel corso della collisione con l'auto dei ladri).

Vieni fuori la strada era completamente sgombra di auto e vigili che venivano rimossi e il traffico ripreso. Per quanto riguarda l'auto sfregiata si ritiene che l'incidente sia dovuto a una valutazione errata da parte del conducente che, continuando anche nella giornata di ieri, si è avvicinato al cancello. Si comunica che, entrata nel cancello, l'auto "segno di fumo" per proprio non ha lasciato il terreno e si è diretta, innanzi da Sassuolo e non lontano dalle rovine, verso il cancello di via Mulino Veggia. Lo stesso episodio controllato ha avuto esito positivo in altre circostanze, grazie all'applicazione che consente anche di appurare la mancanza di reato e di autorizzazione dei veicoli individuali.

LA FIERA CERAMICA

Il Cersaie si fa "open" a partire dal nuovo logo

Mussini: «È il futuro»

Nei giorni scorsi il presidente della Commissione Aziende Promozionali e Fiere di Confindustria Ceramica Imola Mussini ha presentato l'edizione 2019 del Cersaie, in programma dal 23 al 27 settembre. Cersaie diventerà "Open Cersaie", e costituirà il luogo, un cubo che si apre e si richiude in "C", fiera aperta ed inclusiva, progetti ed energie scrosciano e fluiscono continui. Un luogo dove inventarsi, costruirsi, parlare, im-

Imola Mussini

IN BREVE

Flaminia di Sotta
Prima il Carnevale poi i ricordi di don Achille

Fino alle 18
Oggi chiuso il ponte sul Secchia per lavori

Oggi dalle 8.30 alle 18, resterà chiuso lo svincolo tra Sassuolo e Casalgrande, lungo la strada provinciale 467R, poco oltre il ponte sul Secchia della Pedemontana, che porta alla cittadina reggiana. Il provvedimento della Provincia di Reggio Emilia è stato necessario per i lavori di manutenzione delle barriere stradali. Il traffico proveniente da Sassuolo sarà segnalato e deviato sulla provinciale 486R fino a alla rotatoria con via Mulino Veggia per poi proseguire verso Casalgrande lungo la viabilità provinciale. (a.s.)

NELL'AREA NATURALISTICA

Nutria ferita al collo

Allarme per gli animali

Un nutria ferita al collo. Un nutria ferita al collo.

VERSO LE ELEZIONI

Centrodestra, Menani presenta la candidatura

È in programma oggi alle 17, in sala Basso la presentazione del candidato sindaco Francesco Menani della coalizione che lo sostiene, composta da Lega, Scelta, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Sinistra Sassuolo.

per Stefano Ragni, ma la partita si rivelerà dura. Il sindaco uscente è Francesco Fiorini di Forza Italia, che aveva puntato su Emanuel Manfelloni, ipotesi che è stata smentita. Menani, dopo l'ufficialità della sua candidatura, ha indicato il suo possibile compagno di

partenza, anche i Sassuolesi, infatti, hanno scelto di appoggiare l'ormai ex segretario provinciale della Lega Nord. L'unico voce fuori dal coro, quella di Francesco Manfelloni, che si è "autoregolato" dal momento che il sindaco uscente è stato rieletto. La scelta di Menani come candidato sindaco, al primo turno, ha potuto dall'appoggio di, tra gli altri, del comitato provinciale della Le-

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

37

Ventasso: frana di Vaglie, domani riapre la sp 91

Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 13 di domani, sabato 2 marzo, la Sp 91 nel tratto di Vaglie che, un mese fa, era stato interrotto da una frana, sarà riaperto al traffico a senso unico alternato regolato a vista e con limite di velocità di 30 km/h. "I monitoraggi eseguiti in queste settimane hanno accertato il temporaneo arresto del movimento franoso, pertanto la Provincia ha proceduto speditamente con la realizzazione di alcune lavorazioni propedeutiche alla messa in sicurezza del piano viabile che ci consentiranno di poter riaprire la strada, almeno a senso unico alternato, già domani", annuncia il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni. La frana che aveva interrotto la Sp 91, in una zona dell' Appennino purtroppo soggetta a frequenti smottamenti, si era verificata durante le abbondanti piogge dell' 1 e del 2 febbraio scorsi, distruggendo la carreggiata più a valle. "D' intesa con il sindaco di Ventasso Antonio Manari, la Provincia si era subito attivata con i propri tecnici ed il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti per cercare di trovare una rapida soluzione al fine di ridurre il disagio degli abitanti di Vaglie, costretti a un tragitto più lungo negli spostamenti da e per Ligonchio - aggiunge il presidente Zanni - Per effettuare un primo pacchetto di interventi urgenti in grado di consentire la riapertura provvisoria era però indispensabile verificare che la frana si fosse almeno temporaneamente assestata. Nel frattempo gli uffici tecnici della Provincia hanno avviato e stanno per concludere la progettazione dell' intervento di ripristino definitivo, che dovrebbe andare a gara entro la primavera così da poter realizzare i lavori in estate". Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propria e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#) [Maggiori informazioni](#)

SASSUOLO2000
Se il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€
CONAD CONAD CONAD CONAD CONAD CONAD CONAD CONAD

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

APPUNTAMENTI GASTRONOMICI
GIBELLINI GIUSEPPE
Call. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI
Info e prenotazioni: 335 5720160 - 0536 076450 info@bombeo.it www.bombeo.it

Home - Appuntamenti Gastronomici - Ventasso: frana di Vaglie, domani riapre la sp 91

Appuntamenti Gastronomici - Ventasso: frana di Vaglie, domani riapre la sp 91

01 Marzo 2019

Like 0

f t G+ in e p o



La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 13 di domani, sabato 2 marzo, la Sp 91 nel tratto di Vaglie che, un mese fa, era stato interrotto da una frana, sarà riaperto al traffico a senso unico alternato regolato a vista e con limite di velocità di 30 km/h. "I monitoraggi eseguiti in queste settimane hanno accertato il temporaneo arresto del movimento franoso, pertanto la Provincia ha proceduto speditamente

Progetto Lusso
Tiles & Project's materials
Tel. 0536 1704798
www.progettolusso.it

Giovanni FERRARI
IMPIANTI ELETTRICI
SALVATERRA (RE) - Via Mazzini, 10C - Tel. 0522 840930
info@ferriengineering.it - info@ferriengineering.it

RICHELDI
SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CONSORZIO NAUTICO DI SOERATA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

Christian Di Carlo
INGEGNERIA
"più un filo più un filo non regolate le relazioni"

Donante di Sangue
Gloria dei Campi
Fragranza della Terra
Fiora della Vita
Il più Sano Premio
Alla Felicità Umana
Gottol Salumeri

Quello del governo contro il dissesto idrogeologico è un piano senza precedenti?

Il 1° marzo il quotidiano La Repubblica ha pubblicato una lettera del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che, tra le altre cose, sostiene che il piano contro il dissesto idrogeologico *ProteggItalia* - presentato due giorni prima dal governo - sia "il più grande piano di messa in sicurezza, lotta al dissesto idrogeologico e prevenzione del nostro Paese, che per la prima volta 'mette a sistema', riportando a unità, una miriade di norme, interventi e risorse che fino ad oggi risultavano sparse". Ma è davvero così? Verifichiamo qual era la situazione in precedenza e qual è quella attuale. Che cosa è *ProteggItalia* Del nuovo piano *ProteggItalia* non sono ancora disponibili i testi normativi, ma solamente la presentazione pubblicata dal governo. Da questa apprendiamo che il piano si regge su quattro pilastri: emergenza, prevenzione, manutenzione, semplificazione e rafforzamento della governance. Le risorse stanziare per il triennio 2019-2021 sono pari a 10,8 miliardi di euro. Di questi, 3 miliardi di euro sono a disposizione già nel 2019 per opere immediatamente cantierabili. Il lascito dei precedenti governi Nel 2014, il governo Renzi aveva istituito un' apposita unità di missione presso la presidenza del Consiglio,

chiamata **ItaliaSicura**, che aveva il compito di curare coordinamento, pianificazione e gestione del rischio idrogeologico. Gli interventi messi in cantiere contro il dissesto nel corso della legislatura sono infatti stati molteplici e complessi. **ItaliaSicura** è stata però chiusa nel luglio 2018 (art. 2 del d.l. 86/2018) dal governo Conte, che ha riportato le competenze dell' unità di missione della presidenza del Consiglio al Ministero dell' Ambiente. Ma delle risorse erano state lasciate in eredità dal precedente governo guidato da Paolo Gentiloni, che aveva proseguito il progetto **ItaliaSicura**, in particolare con la legge di stabilità per il 2017. Quante risorse erano state impegnate? A maggio 2017, la struttura di missione aveva pubblicato il rapporto "Il piano nazionale di opere e interventi e il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico", dove è contenuta una sintesi sui principali dati finanziari. Le parole usate due anni fa nel rapporto del governo Gentiloni, curiosamente, riecheggiano quelle della lettera di Conte. «Per la prima volta - si leggeva sul sito di **ItaliaSicura** che presentava il rapporto, oggi non più online - l' Italia è dotata di un piano nazionale di opere e interventi e di un piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico». Per gli anni dal 2015 al 2023, venne presentato un piano finanziario complessivo da circa 10 miliardi di euro, comprensivi di circa 4,8 miliardi di euro provenienti da diversi



The screenshot shows the Agi Fact-Checking interface. At the top, there's a navigation bar with the Agi logo and 'FACT-CHECKING'. Below it, the article title is prominently displayed: 'Quello del governo contro il dissesto idrogeologico è un piano senza precedenti?'. A sub-headline reads: 'Abbiamo verificato quanto ha detto il presidente del consiglio Giuseppe Conte in una lettera a Repubblica'. The article is attributed to 'di PAGELLA POLITICA DI AGI | 02 marzo 2019, 07:42'. The main content area features a photo of Giuseppe Conte speaking at a podium, with the caption 'Giuseppe Conte'. To the right, there's a 'agi Video' section with a thumbnail showing a man speaking and the text 'CI servono immigrati per sostenere le pensioni? Fact-Checking alla lavagna su Tito Boeri'. Below the main text, there's a section titled 'Che cosa è *ProteggItalia*' which states: 'Del nuovo piano *ProteggItalia* non sono ancora disponibili i testi normativi, ma solamente la presentazione pubblicata dal governo. Da questa apprendiamo che il piano si regge su quattro pilastri: emergenza, prevenzione, manutenzione, semplificazione e rafforzamento della governance.' At the bottom, another section states: 'Le risorse stanziare per il triennio 2019-2021 sono pari a 10,8 miliardi di euro. Di questi, 3 miliardi di euro sono a disposizione già nel 2019 per opere immediatamente cantierabili.'

fondi dei ministeri e dagli stanziamenti delle leggi di bilancio precedenti; circa 2,3 miliardi di euro di vecchie risorse, già stanziati in precedenti programmazioni; 1,8 miliardi di euro per le opere di forestazione e manutenzione montana; e circa un miliardo di euro per i prestiti della Banca europea per gli investimenti (Bei). Si parla dunque di circa 10 miliardi di euro, che vennero riportati anche da Renzi sul suo sito ufficiale : pressapoco la stessa cifra annunciata da Conte. Il confronto Sembra dunque esagerata l' affermazione di Conte secondo cui con ProteggItalia si mette «per la prima volta» a sistema la lotta al rischio idrogeologico. Il precedente intervento **ItaliaSicura** sembra - ma, ancora, aspettiamo i dettagli normativi - molto simile come tipo di impostazione. Alcune differenze potrebbero comunque esserci. La prima riguarda la durata della programmazione, prevista fino al 2023 per **ItaliaSicura** e nel triennio 2019-2021 per ProteggItalia . La seconda è nelle risorse impegnate o da mettere a disposizione. Il piano del nuovo governo infatti sembra avere circa un miliardo di euro in più di stanziamenti. Sono soldi nuovi o erano già a disposizione del governo? Un' ipotesi per spiegare questa discrepanza riguarda la diversa gestione , rispetto alla scorsa legislatura, dei prestiti agevolati della Bei contro il dissesto idrogeologico. Il governo infatti ha rinunciato a un prestito di circa 800 milioni della Bei, preferendo unire le risorse destinate al pagamento degli interessi sul mutuo con quelle già a disposizione del Ministero dell' Ambiente, come dichiarato il 5 novembre 2018 dal ministro dell' Ambiente Sergio Costa. Una terza differenza, che impatta anch' essa sulle risorse stanziati, riguarda la gestione dei fondi destinati all' emergenza. A differenza di **ItaliaSicura** , ProteggItalia considera nel piano di intervento anche le risorse a disposizione del Dipartimento della Protezione civile, che potrebbero essere le somme degli interventi di ripristino dovuti ai disastri naturali dello scorso anno - come dimostra il fatto che a Veneto e Liguria andranno le risorse maggiori (rispettivamente, circa 750 milioni di euro e oltre 330 milioni di euro). Insomma, analizzando i dettagli - quando saranno resi pubblici - si potrà valutare se davvero c' è stato un salto di qualità nella "messa a sistema" degli interventi: ma un piano dagli obiettivi ambiziosi e dalle risorse rilevanti esisteva già nel corso dei due precedenti governi. Su una cosa tutti concordano Una nota finale. Su una questione, tutti gli ultimi presidenti del Consiglio concordano: l' Italia è un Paese fragile. Lo scrive Conte nella sua lettera a La Repubblica - intitolata "Italia fragile da salvare" -; lo aveva scritto Gentiloni nel presentare gli sviluppi di **ItaliaSicura** («Viviamo in un Paese straordinariamente bello, ma con territori e città spesso fragili»); e lo aveva scritto anche Renzi («L' Italia è un Paese bellissimo. Bellissimo e fragile»). Conclusione Siamo in attesa dei dettagli normativi del progetto ProteggItalia del governo Conte per poter fare un confronto più puntuale, ma al momento sembra che sia un investimento non troppo dissimile da quelli dei precedenti governi Gentiloni e Renzi attraverso il progetto **ItaliaSicura** . Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking, scrivete a dir@agi.it Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it . Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it) , piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.